

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 11 – Dicembre 2025

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	8
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
BANDI EUROPEI	10
ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS: UN PONTE EUROPEO PER L'IMPRENDITORIALITÀ	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	13
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	14



Notizie

Notizie dall'Europa

Prospettive agricole dell'UE 2025-35: l'agricoltura dell'UE affronta le sfide e al contempo coglie le opportunità

La Commissione europea ha pubblicato l'ultima relazione sulle prospettive agricole dell'UE, che presenta proiezioni dei mercati agricoli fino al 2035. Il rapporto evidenzia una crescita continua della produttività, seppur più lenta, a fronte delle sfide legate ai cambiamenti climatici e alla disponibilità dei fattori di produzione. L'agricoltura europea si sta progressivamente orientando verso sistemi più sostenibili, con cambiamenti strutturali destinati a influenzare le prestazioni economiche e ambientali del settore.

Le prospettive forniscono spunti utili per gli stakeholder agroalimentari e supportano la definizione di politiche mirate, nell'ottica di un settore competitivo, resiliente e sostenibile. La Commissione propone una [Politica Agricola Comune \(PAC\) più semplice e lungimirante per il periodo post-2027](#).

Si prevede che l'UE manterrà alta la produttività, sostenendo le esportazioni di materie prime di valore e contribuendo alla sicurezza alimentare globale. Il consumo di proteine dovrebbe rimanere stabile o leggermente in aumento, mentre la **produttività del lavoro** resterà il principale **motore dei redditi agricoli**. Le aziende agricole europee ridurranno progressivamente le emissioni di gas serra e le eccedenze di azoto, migliorando le performance ambientali.

Per settore, si attende una ripresa della produzione di olio d'oliva, un calo delle olive da tavola e un'espansione dei pomodori da trasformazione e snack. La produzione di carne bovina, suina e ovina continuerà a diminuire, mentre pollame, uova, legumi e semi oleosi registreranno una crescita costante. Il latte e i prodotti lattiero-caseari manterranno stabilità, con aumenti nei segmenti a più alto valore aggiunto.

Il rapporto analizza inoltre autosufficienza, competitività e sicurezza alimentare, includendo per la prima volta valutazioni economiche e ambientali per diversi tipi di aziende agricole, oltre a scenari di incertezza legati a prezzi del petrolio, PIL, inflazione e tassi di cambio.

Accesso alla conoscenza e alle competenze: dare potere alla nuova generazione di agricoltori europei

L'accesso a **conoscenze, formazione e consulenza** è fondamentale per rafforzare la fiducia e la competitività dei nuovi agricoltori. [La strategia dell'UE per il ricambio](#)

generazionale in agricoltura mira a sostenere l'apprendimento permanente e **l'innovazione**, riconoscendo che oggi diventare agricoltore richiede competenze imprenditoriali, consapevolezza ambientale, alfabetizzazione digitale e resilienza in un settore in rapida evoluzione. Senza un supporto adeguato, molti nuovi arrivati rischiano di affrontare il settore impreparati di fronte alle sfide finanziarie, normative o tecnologiche.

Una generazione ben formata è essenziale per la sicurezza alimentare, gli obiettivi ambientali e la vitalità rurale. Tuttavia, l'accesso alla formazione rimane disomogeneo: alcune regioni offrono solide reti di consulenza e programmi di tutoraggio, altre ne sono carenti. Investire nelle persone è quindi cruciale quanto investire in terreni o macchinari, per mantenere l'agricoltura competitiva e attrattiva.

La valutazione 2025 della rete PAC dell'UE ha mappato iniziative nazionali e regionali che rafforzano apprendimento, tutoraggio e scambio di conoscenze, tra cui reti di consulenza tra nuovi e esperti agricoltori, sistemi di formazione integrati, programmi combinati di supporto finanziario e consulenziale e piattaforme collaborative di conoscenza.

La strategia europea per il ricambio generazionale mira a rendere questi sistemi più coerenti e inclusivi, attraverso il rafforzamento degli AKIS, l'ampliamento del Patto per le competenze agroalimentari, la cooperazione tramite PEI-AGRI e Horizon Europe, gli scambi transfrontalieri Erasmus+ e programmi per giovani e donne in agricoltura, integrando formazione, consulenza e sostegno finanziario per un avvio completo dell'attività agricola.

Norme più semplici per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, mantenendo elevati standard sanitari e rafforzando la competitività dei produttori dell'UE

La Commissione europea ha proposto un pacchetto di misure per semplificare la legislazione UE sulla sicurezza alimentare e dei mangimi, con l'obiettivo di ridurre i costi di conformità e gli oneri amministrativi, stimati complessivamente in oltre 1 miliardo di euro all'anno. I risparmi riguarderanno sia le imprese dell'UE (**circa 428 milioni**) sia le amministrazioni nazionali (**661 milioni**), mantenendo al contempo elevati standard di sicurezza, salute animale e tutela ambientale.

Le semplificazioni interessano norme e procedure relative a prodotti fitosanitari e biocidi, mangimi, controlli ufficiali e benessere degli animali. L'iniziativa si inserisce in un più ampio obiettivo dell'UE di ridurre **37,5 miliardi di euro** di oneri amministrativi complessivi, di cui **14,3 miliardi** già accumulati tramite proposte omnibus e pacchetti di semplificazione per dispositivi medici e industria automobilistica.

Tra le principali misure figurano: accelerazione dell'accesso al **mercato dei biopesticidi**; procedure di rinnovo più rapide e mirate per pesticidi e biocidi; allineamento degli standard di produzione per le importazioni in base alla [Visione per l'agricoltura e l'alimentazione](#); **digitalizzazione** dell'etichettatura e semplificazione delle autorizzazioni per additivi per mangimi; facilitazione dell'accesso ai **prodotti di fermentazione**; semplificazione dell'accreditamento dei laboratori ufficiali; controlli alle frontiere più pragmatici e aggiornamento dei requisiti di sorveglianza della BSE.

Le misure rispondono alle richieste di Stati membri e stakeholder per procedure più rapide e trasparenti. La proposta sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio per l'adozione.

[LIFE: proteggere il futuro dell'industria agroalimentare europea](#)

Il settore agroalimentare europeo, che vale miliardi di euro, sostiene oltre **30 milioni di posti di lavoro** nei compatti agricolo, della trasformazione, dei trasporti e della vendita al dettaglio. Con **esportazioni superiori a 235 miliardi di euro** nel 2024 e **importazioni oltre i 171 miliardi**, rappresenta uno dei pilastri dell'economia europea. Garantire un settore innovativo, resiliente, sostenibile e competitivo è quindi fondamentale.

A Bologna, la piattaforma LIFE ha organizzato un incontro di due giorni sul futuro del settore agroalimentare, riunendo circa 85 partecipanti provenienti da 15 paesi, in rappresentanza di 45 progetti LIFE e altri progetti. Co-organizzato da **CINEA e DG Climate Action** e ospitato da [IMAGE LIFE](#), l'evento ha visto agronomi, agricoltori, associazioni, ricercatori, autorità pubbliche e imprese condividere conoscenze e esperienze.

IMMAGINE VITAL ha mostrato soluzioni per rendere più resiliente la produzione di Parmigiano Reggiano, con visite a stalle sperimentali e aziende biologiche a basse emissioni.

Simona Castaldi, responsabile del progetto [LIFE DESERT ADAPT](#), ha sottolineato invece l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico proteggendo l'ambiente e le sue funzioni economiche, sociali e ecologiche.

Jacopo Goracci di [Slow Food](#) ha evidenziato il ruolo dei sistemi agricoli diversificati per la sicurezza alimentare e la vitalità delle comunità locali.

I workshop hanno approfondito pratiche sostenibili, innovazioni agrotecniche e coinvolgimento degli stakeholder. I rappresentanti di DG Climate Action hanno ricordato il ruolo strategico di LIFE nel sostenere la mitigazione e l'adattamento climatico, rafforzando agricoltori e comunità rurali e promuovendo la visione dell'UE per un'agricoltura competitiva e sostenibile.

[Accesso ai finanziamenti: sbloccare gli investimenti per la prossima generazione di agricoltori europei](#)

L'accesso al credito è uno dei principali ostacoli per i nuovi agricoltori, e la strategia dell'UE per il ricambio generazionale mira a superarlo rafforzando le risorse finanziarie disponibili. Diventare agricoltore richiede capitale, ma per molti giovani imprenditori ottenere finanziamenti per avviare o espandere un'azienda agricola resta difficile a causa di garanzie elevate, storie creditizie limitate e fluttuazioni del reddito. Ciò limita l'accesso alla terra, alle attrezzature e alle tecnologie sostenibili, rallentando l'innovazione e la resilienza delle economie rurali.

[La strategia dell'UE](#) riconosce che il credito è fondamentale per garantire l'ingresso, la permanenza e la crescita dei giovani agricoltori. Migliorando **strumenti finanziari, garanzie e sostegno agli investimenti**, l'UE intende rendere il capitale un alleato del ricambio generazionale.

In tutta Europa emergono **modelli finanziari innovativi: sistemi di garanzia pubblica** che condividono i rischi con le banche; fondi di prestito e banche di investimento dedicate all'agricoltura; strumenti misti pubblico-privati che moltiplicano il credito accessibile; prestiti verdi e tematici che incentivano investimenti sostenibili.

La strategia promuove inoltre un pacchetto di avviamento per i giovani agricoltori, ampliando garanzie nazionali e UE, programmi di prestito dedicati e fondi di investimento, cooperazione con la Banca europea per gli investimenti e migliori strumenti di monitoraggio. Supporta anche l'alfabetizzazione finanziaria e la pianificazione aziendale.

Combinando innovazione finanziaria e governance, queste misure creano un contesto equo e accessibile, consentendo ai giovani agricoltori di crescere, modernizzarsi e contribuire a un futuro sostenibile per l'agricoltura europea.

[Mercosur: il PE sostiene le misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura](#)

Il Parlamento europeo ha sostenuto l'introduzione di una clausola di salvaguardia nell'accordo UE-Mercosur per proteggere il settore agricolo europeo. La posizione negoziale è stata approvata con 431 voti favorevoli, 161 contrari e 70 astensioni. I negoziati con il Consiglio sulla versione finale della legislazione inizieranno il 17 dicembre.

Il regolamento stabilisce come l'UE potrebbe sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie su alcuni prodotti agricoli sensibili (come carne bovina e pollame) provenienti da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, qualora queste importazioni risultassero dannose per i produttori europei.

La Commissione dovrà avviare un'indagine quando le importazioni aumentano mediamente del **5% su tre anni**,

invece del **10% annuo** previsto inizialmente, e i tempi delle indagini saranno ridotti (da sei a tre mesi, e da quattro a due mesi per prodotti sensibili).

Le clausole di salvaguardia saranno parte sia dell'Accordo di associazione UE-Mercosur sia dell'Accordo commerciale interinale, entrambi soggetti a firma entro fine mese e successiva ratifica del Parlamento europeo.

Notizie dall'Italia

ISMEA: la cucina italiana riconosciuta Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità UNESCO, grazie all'impegno del Governo e alla qualità del sistema agroalimentare italiano

La cucina italiana è stata ufficialmente riconosciuta **Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità** dall'UNESCO. Un risultato accolto con grande soddisfazione da ISMEA, che sottolinea come il riconoscimento premi un patrimonio vivo fatto di tradizioni, saperi, territori, filiere produttive e convivialità, riassunto nella definizione "*Cucina italiana fra sostenibilità e diversità bio-culturale*".

Il successo è frutto dell'impegno istituzionale e della solidità del sistema agroalimentare nazionale, insieme al ruolo centrale della ristorazione italiana, apprezzata in tutto il mondo per qualità e autenticità. Nel 2024, infatti, la ristorazione italiana ha raggiunto a livello globale un valore di **251 miliardi di euro**, confermando la capacità della tradizione enogastronomica di generare valore culturale ed economico su scala internazionale.

ISMEA ha infine espresso le proprie congratulazioni al Governo Meloni e al Ministro Francesco Lollobrigida per il sostegno determinante al percorso di candidatura, che rafforza ulteriormente l'immagine dell'Italia nel mondo.

Agroalimentare italiano: settore trainante e leader in Europa. Presentato al Masaf il Rapporto Agroalimentare ISMEA 2025

Il **Rapporto Agroalimentare ISMEA 2025**, presentato a Roma presso il MASAF, conferma l'agroalimentare come settore trainante dell'economia italiana e leader in Europa. Alla presentazione ha partecipato il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha ribadito il ruolo strategico della filiera per la crescita del Paese.

Secondo ISMEA, l'intera filiera agroalimentare vale fino al **15% del PIL nazionale**, dal campo alla tavola, grazie alla solidità dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione. L'Italia si conferma **prima in Europa per valore aggiunto agricolo** con 44,4 miliardi di euro, **terza per industria alimentare** con 38 miliardi e **leader mondiale per prodotti DOP e IGP**, con circa 900 riconoscimenti. Il reddito agricolo è cresciuto del **+9,2% nel 2024**, mentre l'occupazione ha raggiunto **circa 1 milione di addetti**, in controtendenza rispetto alla media UE.

Molto positivo anche l'**export agroalimentare**, vicino ai **70 miliardi di euro nel 2024**, con un saldo commerciale passato a **+2,8 miliardi di euro**. Gli Stati Uniti restano un mercato chiave, con **7,8 miliardi di euro di vendite**, trainate dai prodotti simbolo del Made in Italy.

Il rapporto segnala tuttavia criticità legate alle **tensioni geopolitiche** e ai **nuovi dazi USA introdotti nel 2025**, il cui impatto potrà essere valutato pienamente solo dal 2026. Negli ultimi tre anni il **Governo italiano** ha mobilitato oltre **15 miliardi di euro** per filiere, innovazione e occupazione giovanile, rafforzando la competitività di un sistema considerato strategico per l'Italia.

Biocontrollo: Cia, ok del Parlamento Ue. Ora iter rapidi e snelli per agricoltura sempre più sostenibile

Via libera del Parlamento europeo alla risoluzione sul biocontrollo e soddisfazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani, che parla di un risultato concreto e in linea con le proposte avanzate negli ultimi mesi. Secondo la Confederazione, l'ampia approvazione dell'Aula di Strasburgo rafforza l'impegno dell'UE verso strumenti innovativi a basso impatto ambientale e apre la strada a una reale modernizzazione delle pratiche agricole.

Per Cia, il voto del **Parlamento europeo** rappresenta un passaggio decisivo per **semplificare e accelerare le procedure di autorizzazione dei prodotti di biocontrollo**, introducendo iter più rapidi e la possibilità di autorizzazioni provvisorie. Positivo anche l'invito alla **Commissione europea** a monitorare l'attuazione del biocontrollo negli Stati membri, valutando risorse amministrative, disponibilità dei prodotti, accessibilità economica ed efficacia, oltre a rafforzare il riconoscimento reciproco e la cooperazione tra Paesi UE.

Apprezzato inoltre l'approccio integrato indicato dal Parlamento, che affianca il biocontrollo ai prodotti fitosanitari tradizionali, evitando sostituzioni forzate e sostenendo una transizione graduale e praticabile per le aziende agricole.

Ora Cia auspica che la Commissione presenti entro fine anno una riforma nel quadro del **nuovo pacchetto Omnibus**, puntando su ulteriore armonizzazione, semplificazione delle autorizzazioni delle sostanze attive e rafforzamento del principio di reciprocità per i prodotti importati.

Crea: l'agroalimentare vale il 15% dell'economia italiana

Nel 2024 il sistema agroalimentare italiano ha confermato il proprio ruolo centrale nell'economia nazionale, raggiungendo un fatturato complessivo di circa **700 miliardi di euro**, pari a **circa il 15% dell'economia italiana**. Agricoltura e industria alimentare e delle bevande rappresentano da sole circa il **40% del valore totale**, nonostante un contesto complesso segnato da tensioni geopolitiche, instabilità dei mercati, fragilità logistiche e

sfide ambientali. È quanto emerge dal 78° Annuario dell'agricoltura italiana del CREA.

Il 2024 segna un nuovo record per l'export agroalimentare, che supera per la prima volta **68,5 miliardi di euro (+8,7%)**, riportando in positivo la bilancia commerciale del settore. Il Made in Italy agroalimentare pesa per il **73,6% dell'export**, trainato soprattutto da vino, olio, formaggi e prodotti dolcari. L'Unione europea resta il principale partner commerciale, mentre gli Stati Uniti si confermano primo mercato extra-UE. Crescono anche le esportazioni verso Asia e Nord Africa.

In aumento la produzione agricola (**+2,5%**) e soprattutto il valore aggiunto (**+12,2%**), favorito dal calo dei costi energetici e dei fattori produttivi. Prosegue però la riduzione del numero di aziende agricole, a fronte di imprese più strutturate, cooperative e reti d'impresa più solide. Importante il contributo alla bioeconomia, che rappresenta il **10% dell'economia nazionale** e oltre **2 milioni di occupati**.

Strategiche restano le **Indicazioni geografiche**, con un valore di produzione vicino ai **21 miliardi di euro**, e il ruolo delle politiche pubbliche: oltre **13,6 miliardi di euro di sostegno**, affiancati dagli investimenti del PNRR, considerato una leva fondamentale per transizione ecologica, innovazione e competitività del settore.

Agricoltura italiana tra clima e politiche miopi: le 13 proposte di Legambiente per un futuro agroecologico

L'agricoltura italiana conferma il suo ruolo centrale nel sistema produttivo nazionale, con un valore aggiunto che nel 2024 ha superato i **42 miliardi di euro**, a testimonianza della sua importanza economica e culturale. Tuttavia, secondo Legambiente, il settore mostra crescenti fragilità dovute a criticità strutturali, politiche insufficienti e agli impatti sempre più rilevanti della crisi climatica. Questo quadro è stato illustrato durante il **VII Forum nazionale Agroecologia Circolare**, dove l'associazione ha presentato tredici proposte ispirate ai principi dell'agroecologia.

Il sistema agroalimentare italiano beneficia di un patrimonio di eccellenze senza pari: **583 prodotti DOP e 266 IGP**, per un totale di 853 riconoscimenti europei. Cresce anche il biologico, con coltivazioni che superano ormai il **20% della superficie agricola utilizzata**, avvicinandosi all'obiettivo del **25% fissato dal Green Deal europeo per il 2030**.

Nonostante questi risultati, Legambiente sottolinea i rischi legati alla diffusione di modelli intensivi e poco sostenibili: negli ultimi 38 anni sono scomparse due aziende agricole su tre, mentre la dimensione media delle imprese residue è più che raddoppiata, aumentando la **concentrazione della proprietà fondiaria**.

Per invertire questa tendenza, l'associazione propone misure concrete, tra cui: l'attuazione del **PNACC** in

agricoltura, una legge per bloccare il consumo di suolo, piani di sostegno per le aree interne e montane, promozione del biologico e della ristorazione collettiva, incentivi per **agrivoltaico e biometano**, norme contro **agromafie e agropirateria**, l'attuazione rafforzata del PAN fitosanitari e il riutilizzo delle acque reflue depurate.

A livello europeo, Legambiente invita la Commissione a rafforzare **Farm to Fork e Biodiversity 2030**, a definire una PAC che premi la qualità, a promuovere un "Blue Deal" sull'acqua e a incentivare pratiche sostenibili come l'uscita dal glifosato e limiti più severi sul multiresiduo.

L'intelligenza artificiale come supporto per un'agricoltura predittiva e automatizzata

L'agricoltura sta vivendo una trasformazione senza precedenti: deve produrre cibo di qualità per una popolazione crescente, rispettando vincoli ambientali sempre più stringenti.

Storicamente, l'uomo ha sviluppato **strumenti per ampliare le proprie capacità** fisiche, sensoriali e intellettive. Oggi, l'IA permette di analizzare enormi quantità di dati in tempi rapidi. Ad esempio, in viticoltura un sistema di IA può riconoscere patogeni dalle immagini e suggerire trattamenti mirati, supportando l'agricoltore senza sostituirlo, ma richiedendo competenze più elevate.

Combinando capacità fisiche, sensoriali e intellettive, i **robot agricoli** possono svolgere operazioni ripetitive con **precisione, autonomia e continuità**. In Italia, dove i dati agronomici e climatici sono disponibili, l'IA può fornire consigli personalizzati, particolarmente utili in settori ad alto valore aggiunto e per pratiche sostenibili.

L'IA si integra con:

- **Machine Learning**, per personalizzare le prestazioni operative;
- **Computer Vision**, per rilevare anomalie su piante, animali e macchine;
- **Proximal e Remote Sensing**, sensori a terra e satellitari che raccolgono dati per decisioni operative precise.

L'efficacia dipende però dalla disponibilità di **dati accurati**.

Gli investimenti in macchine, software e formazione non sono trascurabili. Servono infrastrutture digitali, **interoperabilità tra sistemi e operatori altamente qualificati**. Gli esseri umani restano centrali, guidando un'agricoltura sempre più predittiva e automatizzata.

Notizie dalla Toscana

Pesticidi nel piatto: quasi la metà dei cibi convenzionali contiene residui

Il nuovo dossier **Stop pesticidi nel piatto 2025** di Legambiente evidenzia come l'uso dei fitofarmaci nella

filiera agroalimentare italiana rimanga preoccupante, nonostante anni di promesse e obiettivi europei ambiziosi. L'analisi ha considerato 4.682 campioni di frutta, ortaggi, cereali, prodotti trasformati e alimenti di origine animale, provenienti da coltivazioni convenzionali e biologiche.

Nel settore convenzionale, quasi la metà dei prodotti (**47,6%**) contiene residui di pesticidi, con una parte dei campioni (**30,26%**) contaminata da più molecole simultaneamente, fenomeno non ancora regolamentato. La frutta risulta la più colpita, con il **75,57%** dei campioni contaminati, mentre negli ortaggi la presenza di residui è del **40,17%**. I prodotti trasformati mostrano tracce nel **32,89%** dei casi, mentre negli alimenti di origine animale quasi l'88% è privo di residui. Tra i principi attivi più frequenti figurano Acetamiprid, Boscalid, Pirimetanil, Azoxystrobin e Fludioxonil. Preoccupa anche la presenza di sostanze vietate da tempo, come Tetramethrin, DDT e altri residui storici.

Il biologico si conferma un modello virtuoso: l'87,7% dei campioni è completamente privo di residui, con sporadiche tracce imputabili a derive ambientali.

Legambiente sottolinea la necessità di ridurre drasticamente l'uso dei pesticidi, adottando pratiche agroecologiche, tecniche di biocontrollo, rotazioni culturali e filiere corte e trasparenti. L'associazione chiede inoltre l'approvazione urgente del regolamento europeo SUR, del nuovo Piano d'Azione Nazionale sui pesticidi e incentivi alla conversione biologica. Solo così sarà possibile garantire cibo sicuro, tutela della biodiversità, protezione della salute e sostenibilità delle filiere italiane.

[Cia alla marcia di Bruxelles. Pac inaccettabile, l'Europa ascolti gli agricoltori](#)

Il 18 dicembre, **10mila produttori europei** hanno sfilato a Bruxelles per difendere il settore agricolo, con centinaia di trattori in arrivo da tutta Europa. L'iniziativa, promossa da **Cia-Agricoltori Italiani** e sostenuta da oltre 40 organizzazioni agricole dei 27 Stati membri riunite nel Copea-Cogeca, è partita alle ore 12 da Boulevard du Jardin Botanique per raggiungere Place du Luxembourg, davanti al Parlamento Ue, dove si sono tenuti gli interventi pubblici, tra cui quello del presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini.

La mobilitazione mira a inviare un messaggio chiaro alle istituzioni europee: la **riforma della Pac post 2027**, così com'è proposta, è inaccettabile. I tagli di bilancio, l'ipotesi del fondo unico e le scelte politiche che penalizzano chi produce cibo mettono a rischio la competitività delle imprese agricole e l'equilibrio delle aree rurali. La protesta ha denunciato anche gli accordi commerciali che generano concorrenza sleale e chiede una vera **semplificazione burocratica**, che permetta agli agricoltori di concentrarsi sulla produzione senza vincoli inutili.

La manifestazione del 18 dicembre ha rappresentato quindi non solo un atto di protesta, ma un richiamo urgente alla politica europea per riconoscere l'importanza strategica dell'agricoltura, sostenere chi produce cibo sicuro e di qualità, e promuovere un futuro sostenibile per le imprese, le aree rurali e l'intero continente.

[L'agricoltura si ri-innova: i progetti per un futuro sostenibile. Intervento SRG01 del CSR della Toscana](#)

La Toscana si conferma all'avanguardia nell'innovazione agricola e zootecnica, grazie ai Gruppi Operativi (GO) che combinano tecnologie di precisione, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle filiere locali. Cia Toscana, insieme ai propri tecnici e alle agenzie formative, sostiene la diffusione di queste innovazioni, coinvolgendo oltre 30 aziende agricole, università come Firenze e Pisa, Crea-VE, CNR-IBE e altri enti di ricerca.

I progetti affrontano temi chiave per il settore primario: zootecnia di precisione, sicurezza alimentare, gestione sostenibile delle risorse e resilienza climatica. OVINNOVA introduce sistemi di tracciamento per pascoli ovini, mentre AILLUPO utilizza intelligenza artificiale per ridurre la predazione da lupi. ECOFENCE sperimenta soluzioni innovative per proteggere le colture dai danni di fauna selvatica.

In ambito agronomico, ECOWEED propone il diserbo elettrico come alternativa agli erbicidi chimici, mentre MICO-ALT mira a ridurre il rischio di aflatossine nel mais. La viticoltura si evolve con GRIIN, che ottimizza risorse idriche ed energetiche, e VIRTUOSO, robot autonomi per irrigazioni mirate. CRESCO sviluppa sistemi DSS per diagnosticare precocemente la qualità del suolo.

Nei cantieri forestali, TATTO riduce l'impatto ambientale degli esboschi, mentre FASCIONRICCIO trasforma scarti di castagna in nuovi materiali. Nella filiera agroalimentare, COEVO crea oli extravirgini aromatizzati di alta qualità e LOFT valorizza materie prime locali per la birra toscana.

I progetti dureranno due anni nell'ambito del FEASR 2023-2027, puntando a **diffondere innovazioni e creare sinergie tra agricoltori, ricercatori e imprese**, rendendo il settore agricolo toscano più competitivo, sostenibile e resiliente.

[Migliore fruizione delle aree naturali protette, contributo per cinque progetti pilota](#)

La Giunta regionale toscana ha stanziato un contributo complessivo di **300.000 euro** per sostenere progetti pilota di informazione, divulgazione e promozione nelle aree naturali protette e nei siti della rete *Natura 2000*. L'iniziativa, proposta dall'assessore all'ambiente David Barontini, prevede tre annualità da 100.000 euro ciascuna, dal 2025 al 2027, a beneficio di diverse realtà territoriali.

I destinatari del contributo sono: *l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina toscana* (Riserva Naturale

Regionale dei Monti Rognosi); *l'Unione Montana Alta Val di Cecina* (Riserva Naturale Regionale Foresta di Monterufoli-Caselli); *l'Unione dei Comuni Valdichiana senese* (Riserve naturali regionali Pietraporciana e Lago di Montepulciano); *il Comune di Cantagallo* (Riserva Naturale Regionale Acquerino – Cantagallo); e *il Comune di Castell'Azzara* (Riserve Naturali Regionali del Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella).

Le attività finanziate prevedono interventi per **migliorare la fruibilità dei siti**, con particolare attenzione alla cartellonistica, ai sentieri, alla creazione di piccole aree di sosta e ricreative, all'accessibilità per persone diversamente abili e agli strumenti di divulgazione. L'obiettivo è avvicinare cittadini e visitatori al patrimonio naturalistico toscano, promuovendo una **maggior consapevolezza e rispetto per l'ambiente**.

Si tratta di **progetti pilota** che potranno diventare modello per estendere il sostegno ad altri siti e aree protette regionali nei prossimi anni, consolidando una rete di aree naturali più accessibili e partecipate.

Parchi regionali, Barontini: "Ricerca scientifica fondamentale per tutela biodiversità"

Si è svolto al Granaio Lorenese di Alberese (Gr), nel Parco della Maremma, un evento dedicato alle attività di ricerca scientifica nei tre grandi Parchi regionali toscani: Alpi Apuane, Maremma e Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, organizzato da Regione Toscana, dall'Ente Parchi regionali e dai tre enti Parco.

L'iniziativa ha visto la partecipazione dell'assessore regionale all'ambiente David Barontini, che ha sottolineato l'importanza di una tutela dinamica della biodiversità, affermando che oltre il 10% del territorio toscano è protetto grazie a parchi, riserve naturali e siti Natura 2000. Ha dichiarato inoltre che questa scelta tutela gli ecosistemi e i paesaggi, ma la protezione non è mai statica poiché occorre monitorare le dinamiche ecologiche, individuare rischi e opportunità e aggiornare continuamente le strategie di gestione.

Barontini ha evidenziato il ruolo dei tre parchi come **laboratori naturali**, dove vengono osservati fenomeni centrali dell'ecologia contemporanea: il comportamento dei grandi carnivori, gli effetti dei cambiamenti climatici sulla vegetazione, l'evoluzione degli habitat costieri e la resilienza degli ecosistemi alle pressioni ambientali e antropiche.

L'incontro ha favorito il **coordinamento tra comitati scientifici, direzioni dei parchi, mondo accademico e ricerca**, creando uno spazio di confronto indispensabile per garantire la qualità dei progetti e l'integrazione dei risultati nella gestione delle aree protette. L'obiettivo è rafforzare una politica ambientale regionale basata su dati concreti, innovazione scientifica e sostenibilità,

valorizzando le specificità e il patrimonio naturale dei parchi toscani.

Assemblea toscana Coldiretti, Giani: "Agricoltura centrale nel modello di sviluppo toscano"

Si è svolta a Firenze, al cinema Giunti Odeon in piazza Strozzi, l'assemblea regionale di Coldiretti Toscana dal titolo *"Coltivare il futuro"*. All'incontro hanno partecipato il presidente Eugenio Giani, l'assessore all'agricoltura Leonardo Marras, l'assessora alla sanità Monia Monni, la presidente del Consiglio regionale Stefania Saccardi e la presidente di Coldiretti Letizia Cesani. Il dibattito si è concentrato sulle sfide e sulle opportunità per l'agricoltura regionale.

Giani ha spiegato quanto l'agricoltura sia fondamentale per lo sviluppo economico della Toscana, enfatizzando la necessità di sostenere giovani, donne e operatori del settore attraverso la valorizzazione di prodotti locali e filiera corta, con particolare attenzione al **biologico**, già presente sul **37,5% delle aree coltivate**. Ha concluso affermando che la Toscana deve continuare a puntare sulla qualità dei prodotti, sulle DOP e IGP, sull'export e sul contrasto allo spopolamento delle aree rurali.

Marras ha sottolineato la necessità di tutelare le imprese di fronte alle scelte europee come il rischio del fondo unico che riduce risorse e strumenti di difesa per gli agricoltori. Ha rivendicato poi il diritto delle regioni italiane di chiedere al Governo un ruolo attivo dell'Italia nella PAC e nella politica agricola europea, con attenzione alla **competitività e al ricambio generazionale**.

Monni ha richiamato l'attenzione sulla **salute animale** e sulla diffusione della peste suina mettendo in evidenza la gravità della situazione: carcasse rinvenute a Massa e Lucca e mancanza di veterinari e di strumenti adeguati per il recupero. Ha concluso dichiarando che verranno investite nuove risorse, ma serve che il Governo gestisca l'emergenza come tale, garantendo personale e mezzi adeguati.

L'assemblea ha ribadito l'importanza di un'agricoltura sostenibile, innovativa e sicura, centrale per lo sviluppo economico, la salute pubblica e la tutela del territorio toscano.

Storie di successo dall'UE

Promuovere l'innovazione nelle serre biologiche attraverso reti più forti



La produzione in serra rappresenta un comparto strategico dell'agricoltura europea, con circa **175.000 ettari coltivati** e oltre **13,6 milioni di tonnellate di ortaggi prodotti ogni anno**. Nonostante questi numeri, la **produzione biologica in serra rimane marginale**, coprendo solo il 3% della superficie biologica totale dell'UE. Questo divario è legato alla natura fortemente **knowledge-intensive** del settore, che richiede competenze avanzate per affrontare sfide complesse come il mantenimento della fertilità del suolo, la gestione della biodiversità e il controllo dei parassiti con un numero limitato di input ammessi. A ciò si aggiungono costi elevati delle strutture, necessità di manodopera specializzata e una forte variabilità regionale nei modelli produttivi. Inoltre, le conoscenze scientifiche disponibili risultano spesso frammentate e poco integrate nelle pratiche agricole quotidiane, mentre mancano reti efficaci capaci di favorire uno scambio strutturato tra produttori, consulenti e ricercatori.

In questo contesto si inserisce **BIOGREENET – Boosting Organic Greenhouse Production Through Knowledge and Innovation**, un progetto europeo che mira a colmare il divario tra ricerca e pratica agricola, rafforzando i **Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura (AKIS)** e promuovendo un approccio collaborativo, dal basso, supportato da strumenti digitali. Attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori del settore, BIOGREENET punta a rendere la produzione biologica in serra più resiliente, sostenibile e competitiva a livello europeo.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto BIOGREENET intende rafforzare la produzione biologica in serra attraverso la valorizzazione e la diffusione di pratiche consolidate, favorendo l'innovazione e la cooperazione tra gli attori della filiera. In particolare, il progetto mira a:

- migliorare l'accesso a conoscenze pratiche e aggiornate per produttori e consulenti,
- promuovere la digitalizzazione come leva per aumentare l'efficienza e la sostenibilità delle serre biologiche;
- supportare l'adozione di pratiche innovative, offrendo valutazioni tecniche, economiche e ambientali mirate;
- rafforzare la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra agricoltori, ricercatori, consulenti e decisori politici;
- consolidare e ampliare gli **AKIS** a livello locale, regionale ed europeo, favorendo la nascita di nuove piattaforme di cooperazione e innovazione.

I risultati del progetto sono:

- raccolta, valutazione e adattamento delle migliori pratiche di produzione biologica in serra, validate attraverso analisi costi-benefici tecniche, sociali, economiche e ambientali;
- creazione e rafforzamento di piattaforme digitali e reti di scambio della conoscenza a livello locale e transfrontaliero;
- coinvolgimento diretto di **oltre 3.000 produttori e consulenti specializzati** attraverso strumenti digitali e workshop tematici;
- maggiore integrazione tra progetti EIP-AGRI e iniziative europee, rafforzando le sinergie nel sistema dell'innovazione agricola;

Dettagli del progetto

Nome del progetto	BIOGREENET
Programma	Horizon Europe
Argomento	Produzione biologica in serra, AKIS
Grant agreement ID	101182871
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2025 30/09/2029
Contributo totale UE	3 925 980,07 €
Coordinatore del Progetto	NATURLAND - VERBAND FÜR OKOLOGISCHEN LANDBAU EV
Partners	Partners

Sforzi di conservazione delle praterie attraverso l'uso



Le aree della rete Natura 2000 nel Lazio comprendono circa **120.000 ettari di superfici non arabili**, tradizionalmente utilizzate per il pascolo estensivo e caratterizzate dalla presenza di **27 razze autoctone di interesse agricolo**. Negli ultimi 25 anni, tuttavia, l'attività di pascolamento si è ridotta di circa il **50%**, con conseguenze rilevanti sulla conservazione degli habitat. Il progressivo abbandono del pascolo ha infatti favorito fenomeni di **banalizzazione della vegetazione e avanzamento della vegetazione arbustiva**, mettendo a rischio habitat di elevato valore naturalistico come i prati aridi seminaturali, le pseudo-steppe e i pascoli a Nardus.

In questo contesto si inserisce **LIFE GRACE**, un progetto che riconosce il ruolo chiave dell'agricoltura estensiva e del pascolo tradizionale come strumenti di gestione sostenibile del territorio e di tutela della biodiversità. Attraverso il coinvolgimento attivo degli allevatori e la valorizzazione delle razze rustiche locali, il progetto mira a contrastare la perdita di habitat e a rafforzare il legame tra **conservazione della natura e sviluppo rurale**.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo principale di **LIFE GRACE** è promuovere la conservazione di tre habitat seminaturali di interesse comunitario, prati aridi, pseudo-steppe e pascoli a Nardus, incentivando il pascolo estensivo praticato da **razze rustiche minacciate da erosione genetica**.

In particolare, il progetto intende:

- **sensibilizzare il pubblico** sull'importanza della biodiversità e sul ruolo dell'agricoltura come motore di sviluppo sostenibile;
- **rafforzare la consapevolezza degli agricoltori** sulle buone pratiche da adottare nei siti Natura 2000, anche attraverso l'uso dei fondi dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- **coinvolgere attivamente gli allevatori** in attività di citizen science per il monitoraggio della biodiversità agricola;

pseudo-steppe e pascoli a Nardus), integrati nei Programmi di Sviluppo Rurale e monitorati direttamente dagli agricoltori;

- Rafforzamento del ruolo degli **allevatori** come **custodi della biodiversità**, grazie al coinvolgimento attivo nelle attività di gestione e monitoraggio degli habitat Natura 2000;
- Tutela delle razze rustiche locali (bovini, equini e caprini) e incremento stimato del **5%** della popolazione di animali al pascolo;
- Aumento della consapevolezza dei consumatori, con il coinvolgimento di circa 100.000 persone, una crescita delle vendite di prodotti provenienti da siti Natura 2000 e l'attivazione di ristoranti, agriturismi e filiere locali;
- Sviluppo di strumenti di *citizen science*, tra cui protocolli di monitoraggio semplificati e **un'app** dedicata alla raccolta dei dati sulla biodiversità agricola;
- Creazione di una rete stabile di almeno 100 agricoltori impegnati nel monitoraggio della biodiversità, con l'integrazione di queste pratiche nelle future politiche regionali di sviluppo rurale.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	Life GRACE
Programma	Life
Argomento	Pascolo sostenibile, biodiversità, Natura 2000, citizen science
Grant agreement ID	LIFE19 GIE/IT/000977
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2020 31/12/2025
Contributo UE	758.290,00€
Coordinatore del Progetto	Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
Partners	Parners

I risultati attesi del progetto sono:

- Conservazione a lungo termine di circa **4.400 ettari di habitat seminaturali** (prati aridi,

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Erasmus for Young Entrepreneurs: un ponte europeo per l'imprenditorialità

**Erasmus for Young
Entrepreneurs**

Erasmus for Young Entrepreneurs (EYE) è un **programma dell'Unione Europea** volto a favorire lo sviluppo imprenditoriale, la mobilità transnazionale e lo scambio di conoscenze tra nuovi e affermati imprenditori. Inserito nel quadro dello *Small Business Act for Europe*, il programma mira a creare un ambiente favorevole alla crescita delle PMI e a rafforzare le competenze imprenditoriali attraverso esperienze concrete sul campo.

EYE offre ai **nuovi imprenditori** l'opportunità di acquisire competenze pratiche lavorando direttamente presso una PMI ospitante in un altro Paese europeo. L'apprendimento sul campo consente di affrontare temi come la **pianificazione aziendale**, la **gestione finanziaria**, il **marketing** e lo sviluppo di **reti commerciali**, mentre gli **imprenditori ospitanti** traggono vantaggio dall'apporto di nuovi talenti, idee innovative e prospettive internazionali.

Il programma è particolarmente utile per chi opera nei settori **ambientale, agricolo e agroalimentare**, poiché permette di trasferire pratiche sostenibili, tecnologie innovative e strategie di gestione efficaci direttamente nelle realtà operative.

EYE contribuisce allo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale europeo più coeso, promuovendo non solo la crescita individuale dei partecipanti ma anche la competitività delle PMI. I dati confermano l'efficacia di EYE: oltre il 37% dei nuovi imprenditori avvia un'impresa propria al termine dell'esperienza, mentre l'87% delle start-up fondate da ex partecipanti rimane attivo. Gli scambi facilitano inoltre l'accesso a nuovi mercati, la costruzione di relazioni professionali internazionali e l'acquisizione di competenze personali, linguistiche e manageriali.

Il programma è rivolto a:

- **Nuovi imprenditori (NE):** persone che hanno avviato la propria impresa da meno di 3 anni oppure che stanno per avviare una sulla base di un **business plan solido**.
- **Imprenditori esperti (HE):** titolari o membri del consiglio di amministrazione di PMI con almeno **3 anni di esperienza imprenditoriale attiva**.

Entrambe le figure devono essere residenti in uno degli Stati membri dell'UE o in un Paese aderente al programma. Qui ulteriori informazioni per partecipare.

Per partecipare al programma EYE come nuovo imprenditore (NE), è necessario soddisfare alcuni **requisiti** e presentare un **business plan** solido, che dimostri la fattibilità e il potenziale della propria idea imprenditoriale.

I requisiti sono i seguenti, puoi candidarti come **nuovo imprenditore** se:

- hai un progetto concreto o un'idea imprenditoriale supportata da un **business plan**;
- sei residente permanente in un Paese partecipante al programma;

- sei motivato a collaborare con un imprenditore esperto all'estero e a contribuire allo sviluppo della sua impresa mettendo a disposizione le tue competenze;
- sei disposto, se necessario, a integrare con risorse proprie il contributo economico del programma per il soggiorno all'estero.

Il programma offre un **contributo economico mensile** per sostenere le spese di viaggio, vitto e alloggio, variabile fino a 1.200 euro per specifiche categorie, mentre la **durata del soggiorno** va da 1 a 6 mesi, con la possibilità di suddividerlo in periodi più brevi nell'arco di 12 mesi.

Il percorso di EYE si sviluppa in **quattro fasi principali**:

- la **candidatura online** e la selezione tramite Organizzazioni Intermediarie
- l'**abbinamento** con l'imprenditore ospitante più adatto
- la definizione del **piano di attività** e dell'**accordo finanziario**
- la realizzazione dello scambio, con **monitoraggio costante** e **valutazione finale**.

Grazie a questo modello, EYE non solo rafforza le competenze dei partecipanti, ma promuove la diffusione di innovazioni sostenibili, creando un impatto positivo sulle PMI e sugli ecosistemi produttivi, con ricadute concrete anche nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura e della filiera agroalimentare.

Per approfondire dettagli relativi al Work Programme, si invita a consultare il seguente [link](#).

Per approfondimenti relativi al programma EYE, invitiamo alla lettura del [seguente documento](#), stilato dall'Agenzia EISMEA.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	<u>Grandi imprese in cooperazione, bando 2025 per progetti strategici di ricerca e sviluppo</u>	02/02/2026
FESR	<u>Micro Pmi e Midcap, bando 2025 per progetti di ricerca e sviluppo</u>	02/02/2026
FESR	<u>Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FEASR	<u>Sviluppo rurale, contributi 2025 per inclusione sociale ed economica</u>	30/01/2026
FEASR	<u>Agroalimentare, bando 2025: contributi per attività di informazione e promozione</u> Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	31/01/2026
FEASR	<u>Contributi 2025 per la prevenzione dei danni da calamità naturali in agricoltura</u>	02/02/2026

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Agroalimentare, bando 2025: contributi per attività di informazione e promozione

La Regione Toscana ha approvato con decreto dirigenziale n. 19499 del 10 settembre 2025 il bando “[**Promozione dei prodotti di qualità**](#)”, finalizzato a sostenere attività di informazione e promozione dei regimi di qualità dell’Unione Europea e dei sistemi di qualità nazionali e regionali. L’obiettivo è aumentare il livello di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità sul mercato interno dell’UE e contribuire al rafforzamento e alla competitività delle filiere agroalimentari regionali.

Il bando è cofinanziato dal **Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023–2027**, nell’ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027, attraverso le risorse assegnate all’intervento **SRG10 “Promozione dei prodotti di qualità”** per l’annualità 2025.

L’iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche regionali di valorizzazione delle produzioni certificate, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla qualità nutrizionale e all’integrazione di filiera.

Finalità del bando:

La Regione Toscana intende sostenere, mediante la concessione di contributi, lo svolgimento di **azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità** rivolte ai consumatori dell’Unione Europea. In particolare, il bando mira a:

- migliorare la conoscenza dei sistemi di qualità e delle loro caratteristiche distintive;
- incentivare il consumo dei prodotti di qualità sul mercato interno UE;
- aumentare la consapevolezza dei consumatori sui benefici ambientali e nutrizionali legati ai regimi di qualità;
- favorire l’integrazione di filiera e rafforzare la competitività delle aziende agricole coinvolte.

Destinatari del bando:

Possono presentare domanda di aiuto soggetti collettivi operanti nel settore agroalimentare, tra cui **gruppi e associazioni di produttori**, organizzazioni di produttori e interprofessionali, **consorzi di tutela** (DOP, IGP, STG e vini a denominazione), cooperative agricole e loro consorzi, forme giuridiche stabili che associano produttori biologici o aderenti a sistemi di qualità regionali, nonché **reti d’impresa** tra produttori dei regimi ammessi (con esclusione delle Reti-Contratto).

In caso di areali produttivi che interessano territori extra-regionali, l’accesso al contributo è subordinato alla presenza di un numero minimo di imprese con sede operativa in Toscana, secondo quanto previsto dal bando.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

La domanda di partecipazione può essere presentata a partire dall’8 ottobre 2025 ed [**entro le ore 13:00 del 31 gennaio 2026**](#), esclusivamente in modalità telematica tramite la piattaforma dell’**Anagrafe regionale delle aziende agricole (ARTEA)**.

Le domande devono essere compilate e sottoscritte secondo le modalità previste dalla normativa ARTEA vigente e corredate dalla documentazione richiesta. La presentazione avviene attraverso il fascicolo aziendale aggiornato, secondo quanto stabilito dal decreto ARTEA n. 70/2016 e successive modifiche.

Dotazione finanziaria:

La dotazione finanziaria complessiva del bando ammonta a **4,5 milioni di euro**.

Il contributo pubblico:

- copre il **70% delle spese ammissibili**;
- prevede un importo minimo di **21.000 euro** per domanda;
- un contributo massimo di **420.000 euro**, elevabile a **630.000 euro** in caso di aggregazioni di consorzi.

Le risorse saranno assegnate sulla base di una graduatoria, definita secondo criteri di qualità del progetto, tipologia delle certificazioni, innovatività delle azioni proposte e rilevanza del partenariato.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.